

COMUNE DI RUFFANO

Prov. di Lecce

PIANO TERRITORIALE DI GESTIONE E DI EMERGENZA

in occasione della **FESTA DI SAN MARCO**

(nel giorno 25 aprile 2019)

e della **MADONNA DEL BUON CONSIGLIO**

(nel giorno 26 aprile 2019)

PIANO DI EMERGENZA

RELAZIONE TECNICA

Si compila in ossequio a quanto statuito:

- dalla Circolare del 7 giugno 2017 del Ministero dell'Interno *“Direttiva in materia di modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche”*
- dalla Circolare del 18 luglio 2018 del Ministro dell'Interno *“Linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità”*

i Tecnici

arch. Arturo Antonio CONTALDO

ing. Monia Angela GUIDA

1. INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO

1.1 Soggetto di riferimento

Comune di Ruffano

1.2 Contatti telefonici per le urgenze

Intervento sanitario	118
Vigili del Fuoco	115
Polizia di Stato	113
Carabinieri	112

1.3 Introduzione

Il presente Piano di Sicurezza è relativo ai festeggiamenti in onore della Madonna del Buon Consiglio e la festa di San Marco che si sviluppano all'interno di alcune strade dell'abitato.

La mattina del 25 Aprile dalle 5.00 alle 14.00 si svolge la fiera di San Marco. Essa impegna le seguenti strade del centro abitato ruffanese:

- Monumento ai Caduti
- Corso Margherita di Savoia
- Piazza Libertà
- Via Corsica
- Via Santa Maria della Finita
- Largo D'Annunzio
- Via Roma
- Via Villani
- Via Napoli
- Via Venezia
- Via Trieste
- Via Leuzzi
- Via Giusti
- Via Pascoli
- Via Giovanni XXIII
- Via Ruggeri

Ha una decorrenza temporale ultracentenaria; forse è ascrivibile al XII secolo quando, cioè, i monaci bizantini dipinsero nella loro chiesetta ipogea un affresco raffigurante il Santo mentre si accinge a scrivere -in greco- il primo passo del suo Vangelo.

Il santo è invocato come protettore dell'udito: il 25 aprile, giorno in cui ricorre le solennità dell'Evangelista, si distribuisce ai devoti un batuffolo di cotone imbevuto di olio benedetto che, applicato nel condotto auricolare, attenua il dolore sino a farlo passare. I numerosi ex voto in oro e argento esposti (per la maggior parte a forma di orecchio) testimoniano le grazie ricevute dai fedeli. Nella piccola cappella ruffanese, meta di numerosi pellegrinaggi, sono poste la reliquia e la statua in cartapesta dell'evangelista.

La mattina di questo giorno, si tiene la tradizionale "Fiera di S. Marco", la più antica (XV secolo) fiera primaverile dei dintorni, con la quale si introducevano i frutti di stagione e si potevano acquistare gli strumenti da lavoro e i prodotti d'artigianato locale come le terrecotte. In origine si svolgeva solo nello slargo antistante alla chiesa (c.d. borgo S. Marco) e già dall'Ottocento si è estesa nella parte sud del paese, divenendo oggi la più importante fiera-mercato del basso Salento.

In questo giorno di festa si può anche visitare la cripta dedicata sempre a San Marco (XII sec.), situata al di sotto della chiesa della Madonna del Carmelo. Si accede da una porticina immessa nella parete sinistra dell'aula liturgica. Scendendo si potrà proprio vedere l'affresco del Santo dipinto sul pilastro centrale.

A pranzo i ruffanesi gustano la tradizionale "scapece" (pietanza introdotta dai commercianti gallipolini, cioè del pesce marinato nell'aceto e nella mollica di pane con l'aggiunta di zafferano, che dà il caratteristico colore giallastro) ed il panino con i pezzetti di cavallo.

I festeggiamenti in onore dei Santi avvengono nei giorni 25 e 26 aprile 2019 dalle 18.00 alle 24.00 ed impegnano una parte dell'abitato di Ruffano costituita dalle seguenti strade:

- Piazza San Francesco
- Piazza del Popolo
- Via Cesare Battisti
- Piazzetta N. Sauro
- Corso Margherita di Savoia
- Monumento dei Caduti
- Corso Umberto I

Il giorno 25 Aprile si terrà un piccolo spettacolo de "I Calanti", gruppo musicale salentino, mentre il giorno 26 vi sarà la processione religiosa con la banda, con un massimo affollamento previsto di 200 persone, per entrambe le giornate.

Inoltre, durante i festeggiamenti, l'area giostre, situata in Piazzetta Madonna di Lourdes, sarà usufruita dagli avventori.

Il presente Piano di Sicurezza è redatto tenendo conto delle diverse Circolari emesse dal Ministero dell'Interno tra cui:

- Circolare del 7 giugno 2017 del Ministero dell'Interno "Direttiva in materia di modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche"
- Circolare del 18 luglio 2018 del Ministro dell'Interno "Linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità"

La circolare del 7 giugno 2017 in particolare dispone perentoriamente che senza lo scrupoloso rispetto del modello organizzativo in essere indicato, che presuppone il riscontro delle garanzie di Safety e di Security, le manifestazioni non potranno avere luogo, precisando altresì che "mai ragioni di ordine pubblico potranno consentire lo svolgimento, comunque, di manifestazioni che non garantiscono adeguate misure di Safety".

Per quanto riguarda le misure di Safety - cioè i dispositivi e le misure strutturali a salvaguardia dell'incolumità delle persone - la circolare dispone che dovranno essere accertate le seguenti imprescindibili condizioni di sicurezza:

- capienza delle aree di svolgimento dell'evento, valutando il massimo affollamento possibile;
- piani di emergenza e di evacuazione, anche con l'approntamento di mezzi antincendio;
- piano di impiego, a cura dell'organizzazione, di un adeguato numero di operatori formati con compito di accoglienza, instradamento, regolamentazione dei flussi anche in caso di evacuazione;
- spazi di soccorso, raggiungibili dai mezzi di assistenza, riservati alla loro sosta e manovra;
- spazi e servizi di supporto accessori;
- previsione, a cura della componente dell'emergenza ed urgenza sanitaria, di un'adeguata assistenza sanitaria;
- presenza di un impianto di diffusione sonora e/o visiva, per gli avvisi al pubblico;
- possibile divieto di vendita di alcolici e altre bevande in bottiglie di vetro.

Per una scrupolosa verifica della sussistenza dei previsti dispositivi di Safety e la individuazione di vulnerabilità, la circolare dispone che nelle località di svolgimento delle iniziative dovranno essere effettuati i preventivi e mirati sopralluoghi, anche ai fini di un'attenta valutazione sulla adozione o la implementazione di apposite misure aggiuntive strutturali da parte delle Amministrazioni, società, enti pubblici e privati competenti.

Le suddette misure di Safety dovranno essere coniugate con le misure di Security – cioè i servizi di ordine e di sicurezza pubblica – a cura delle Forze di Polizia con il concorso di adeguati servizi-security.

La pianificazione delle misure di Security dovrà seguire precisi e molteplici criteri previsti rigorosamente dalla Circolare.

La direttiva ministeriale evidenzia che nel quadro descritto assume un ruolo fondamentale il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, per l'analisi e la valutazione delle distinte pianificazioni di intervento. In tale consesso sarà realizzata, in una cornice di sicurezza integrata, la sintesi delle iniziative da adottare anche con il concorso della Polizia Locale secondo modelli di "prevenzione collaborativa" per la vigilanza attiva delle aree urbane.

Per quanto concerne gli aspetti tecnico-operativi, il primario quadro di riferimento a cui richiamarsi per l'individuazione delle misure di Safety, da adottare a cura dell'organizzatore, non può che essere costituito dalla normativa vigente ed in particolare dalle Circolari sopra citate, dalle quali sarà possibile desumere:

- i parametri numerici in base ai quali definire il massimo affollamento consentito nei luoghi di concentrazione del pubblico;
- le modalità di distribuzione e di sistemazione del pubblico nelle aree ad esso riservate, principalmente per le manifestazioni di carattere statico;
- il corretto dimensionamento delle vie di esodo che dovranno essere facilmente individuabili e comunicate preventivamente al pubblico.

Nella prospettiva di una rafforzata tutela della Safety, assume particolare rilievo la definizione, da parte del soggetto organizzatore, del presente **Piano di Emergenza**.

L'intento di questo Piano è quello di definire:

- le procedure da attuare in caso di emergenza;
- percorsi delle vie di esodo e luoghi di raduno;
- accessi e viabilità per i mezzi di emergenza;
- figure che devono intervenire in caso di emergenza;
- una serie di prescrizioni tecniche di sicurezza per gli auto-negozi equipaggiati con impianti alimentati a GPL in bombole o in serbatoi fissati in modo inamovibile sul veicolo stesso;
- prescrizioni relative al posizionamento dei mercati degli auto-negozi e alle distanze tra questi e le uscite dei fabbricati limitrofi;
- obbligo della marcatura CE degli apparecchi utilizzati per la cottura dei cibi destinati alla vendita;
- condizioni di sicurezza in caso di uso di gruppi elettrogeni (gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla L. 186/1968).

In esso, e nell'allegato progettuale, saranno indicati i sistemi ai quali l'Amministrazione intenda ricorrere per prevenire situazioni di sovraffollamento, particolarmente rischiose per la Safety.

Poiché non saranno disponibili apparecchiature "conta-persone", ai fini della mitigazione del rischio in questione, sarà allestito un adeguato numero di varchi di accesso principali presidiati (postazioni della protezione civile, dei vigili urbani).

Infine, gli eventi di straordinario afflusso pubblico possono presentare un ulteriore profilo di rischio determinato dalla propagazione di effetti di panico collegati o connessi al verificarsi di eventi imprevedibili di carattere antropico o naturale. Si tratta di condizioni di rischio non preventivabili e non fronteggiabili, quindi, soltanto con misure tecniche di prevenzione.

Nel recepire quanto sopra e le raccomandazioni tecniche di prevenzione incendi, si rende necessario procedere ad una collocazione di tutte quelle attività commerciali a rischio posizionandole in aree che siano agevolmente raggiungibili da mezzi di emergenza antincendio. Si precisa che Comune è dotato di acquedotto.

L'area della manifestazione è configurata nelle planimetrie allegate che evidenziano le aree del territorio comunale dove vengono svolte le attività di commercio su aree pubbliche e manifestazione canora.

La superficie complessiva ipotetica della manifestazione, considerando le vie interessate, è di circa mq. 8.200 di cui mq. 7.100 liberi da bancarelle.

Considerando un affollamento di 1,2 persone per metro quadrato, **l'affollamento massimo calcolato è di 8.520 persone.**

I parcheggi sono presenti nelle aree limitrofe a quelle di svolgimento della manifestazione e si sviluppano per una superficie disponibile ad ospitare i visitatori.

Gli espositori presenti occupano gli spazi indicati con campitura gialla sull'allegato grafico e tra questi si collocano anche alcuni con prodotti alimentari (campitura blu sull'elaborato grafico), con la possibilità parimenti di cucinare o scaldare cibi.

Il Piano di Sicurezza è il documento che indica le misure di prevenzione e le procedure da seguire in caso di emergenza. Gli obiettivi del Piano di Sicurezza sono:

- proteggere la vita e la sicurezza delle persone garantendo alle squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza e cercando, in primis, di rimuovere tutte le criticità dell'evento e dettando principi finalizzati, in particolare, alla prevenzione degli incidenti e fughe di gas che riteniamo possano essere il principale pericolo durante lo svolgimento di questa manifestazione;
- minimizzare i danni alle cose/strutture e beni materiali limitando in caso di incendio la propagazione dello stesso nei posteggi vicini o strutture contigue;
- minimizzare i danni all'ambiente esterno;
- assicurare alle persone presenti la possibilità di lasciare i luoghi indenni o che le stesse siano soccorse in altro modo.

A tal fine il piano è realizzato in modo da:

- raccogliere le informazioni e le istruzioni per gestire al meglio le situazioni di emergenza;
- agire secondo procedure prestabilite, evitando improvvisazioni;
- limitare i rischi per le persone e per i beni;
- assicurare la pronta segnalazione di un'emergenza e l'attivazione dei soccorsi esterni;

- garantire l'operatività dei soccorsi esterni.

Al fine di rendere note le procedure del presente piano le stesse potranno essere diffuse tramite il sito internet istituzionale del Comune nella sezione dedicata alla manifestazione.

Alcune informazioni essenziali (planimetria, vie di esodo, numeri di emergenza, ecc.), riportate nel Piano di Emergenza, sono messe a disposizione anche dei visitatori attraverso pannelli informativi installati lungo le vie interessate dalla manifestazione.

1.4 Tipologie di emergenza

EMERGENZA LOCALE: è un evento (principio di incendio di piccole dimensioni, fuga di gas facilmente intercettabile, esplosioni localizzate, traumi o malori, ecc.), che non richiede la sospensione della manifestazione o lo sfollamento generale e spesso può essere affrontato con il solo intervento dei presidi quali 118, VV.F o "Presidio di Sicurezza". Un'emergenza locale coinvolge solamente una parte dell'area ed è quindi opportuno che, se necessario, solo gli ambulanti, i negozianti e i visitatori coinvolti direttamente siano eventualmente soggetti all'evacuazione o sfollamento.

EMERGENZA GENERALE: è un evento (incendio di notevoli dimensioni, esplosione generalizzata, ecc.) che coinvolge più aree o l'intera area e richiede l'intervento dei soccorsi esterni (118, VV.F., protezione civile) e l'evacuazione generale di tutta l'area della manifestazione.

2. INFORMAZIONI GENERALI

2.1 Struttura dell'area interessata dalla manifestazione

In questa sezione si vogliono descrivere in modo specifico le varie zone interessate dalla manifestazione

<ul style="list-style-type: none">- Piazza San Francesco- Piazza del Popolo- Via Cesare Battisti- Piazzetta N. Sauro- Corso Margherita di Savoia- Monumento dei Caduti- Corso Umberto I	Area destinata principalmente agli operatori che espongono prodotti di abbigliamento, articoli da regalo, ecc. In tali aree è possibile l'utilizzo del GPL o altre fonti energetiche per alimentare apparecchi di cottura, preparazione culinaria e di riscaldamento cibi, purché tali apparecchiature siano posizionate con le dovute distanze e misure di sicurezza.
---	--

ZONE BLU

Le zone BLU sono le zone nelle quali è consentito l'uso del GPL ed in generale tutte quelle zone nelle quali l'energia necessaria per alimentare forni di cottura o altre fonti di calore viene prodotta da mezzi alternativi alla corrente elettrica secondo le prescrizioni riportate successivamente nelle prescrizioni antincendio.

Eccezionalmente, se le richieste dovessero superare le previsioni, potranno essere individuate altre zone nelle quali autorizzare l'uso del GPL non evidenziate, purché abbiano le caratteristiche necessarie.

La collocazione degli auto-negozi o banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL è effettuata in modo tale che, in caso di incendio, sia evitata la propagazione dello stesso.

Si precisa che il comune è provvisto di acquedotto.

2.2 Struttura organizzativa per la gestione delle emergenze

La struttura organizzativa di emergenza individua le strutture operative cui spetta il compito di effettuare i controlli preventivi e di gestire al meglio le situazioni di emergenza.

Di seguito si riporta lo schema delle strutture operative che potenzialmente possono intervenire nella gestione delle emergenze.



2.3 Compiti delle strutture operative

Il POSTO DI COMANDO è composto da:

- Responsabili e incaricati del Comune per la gestione della manifestazione (Comandante e Agenti della Polizia Locale);
- Volontari della Protezione Civile che formano la squadra antincendio;
- Volontari del Soccorso Sanitario;

Il Comandante della Polizia Locale ha il compito di coordinare la Protezione Civile e attivare il Servizio Sanitario.

I soggetti facenti parte del posto di comando si radunano all'arrivo sul posto presso la sede comunale.

Il posto di comando ha i seguenti compiti:

- definire la strategia di intervento;
- coordinare le squadre di intervento interfacciandosi con i rispettivi responsabili;
- proclamare la cessazione dello stato di emergenza.

POLIZIA LOCALE IN FORZA COMUNE

Attualmente il Comune di Ruffano dispone di proprio personale di Polizia Locale e in occasione delle manifestazioni previste viene garantito un presidio.

Il personale della Polizia Locale in servizio, riveste la qualifica di agenti o ufficiale di Polizia Giudiziaria, oltre che la qualifica di agenti di Pubblica Sicurezza

Pertanto oltre che operare alle dipendenze del Sindaco, quale Capo dell'Amministrazione, esercitano le proprie funzioni sotto la direzione del Pubblico Ministero.

Le attività che dovranno prevalentemente essere svolte sono:

- regolamentazione della viabilità e del traffico;
- vigilanza per tutta la durata del mercato;

- supporto e cooperazione in caso di sfollamento;
- interfaccia e coordinamento con le altre strutture operative.

OPERATORI SQUADRA ANTINCENDIO

Essi hanno il compito di intervenire operativamente nella gestione delle emergenze sia locali che generali.

Le principali funzioni si possono riassumere nei seguenti punti:

- soccorso pubblico;
- difesa civile;
- gestione delle emergenze antincendio, evacuazione, messa in sicurezza degli ambienti;
- interfaccia e coordinamento con le altre strutture operative.

PRONTO INTERVENTO SANITARIO

Ha il compito di intervenire operativamente nella gestione delle emergenze sia locali che generali di tipo sanitario.

Le principali funzioni si possono riassumere nei seguenti punti:

- soccorso pubblico sanitario;
- gestione degli infortunati;
- coordinamento del soccorso sanitario nell'ambito provinciale.

PROTEZIONE CIVILE

La protezione civile svolge numerosi compiti di protezione, assistenza e sostegno.

È prevalentemente un mezzo di secondo intervento del sistema integrato della protezione della popolazione.

Essi assistono gli organi di condotta e ripristinano le infrastrutture.

Sovente gli addetti alla squadra antincendio hanno competenze anche in questa materia.

3. LAY OUT ORGANIZZATIVO DI EMERGENZA

Per una più facile comprensione sono state predisposte alcune planimetrie dell'area della manifestazione:

PLANIMETRIA GENERALE

PLANIMETRIA DELLA FIERA DI SAN MARCO

La prima caratterizza la Fiera di San Marco che si svolge solo nella mattinata del 25 Aprile.

La seconda, invece, caratterizza le serate del 25 e del 26 Aprile.

Il pericolo più attuale durante lo svolgimento della manifestazione è certamente quello riferito agli atti terroristici, agli incendi o fughe di gas.

3.1 Piante o planimetrie generiche

Le piante o planimetrie delle vie interessate alla manifestazione sono contenute nei grafici che si allegano al presente piano di emergenza.

3.2 Zone particolarmente a rischio

Le zone a rischio sono le vie particolarmente strette e le zone in cui si concentra maggiormente la gente che viene a visitare e partecipare alla manifestazione.

Queste zone sono:

- Piazza San Francesco
- Corso Margherita di Savoia
- Monumento ai Caduti.

3.3 Presidio di sicurezza

Fa capo alla Polizia Locale con unità operativa costante e presente per tutta la manifestazione nelle aree interessate con particolare dislocazione presso la Stazione. È caratterizzato dalla presenza di un addetto di Polizia Locale al fine di gestire le varie situazioni di emergenza. Viene sostituito nella pausa da un altro collega o da un addetto della Protezione civile.

DEFINIZIONE

E' il luogo ove gli addetti stazionano per la durata della manifestazione attivandosi in caso di evacuazione generale o locale ed è situato in Corso Margherita di Savoia, all'interno del palazzo del Comune.

COMPITI

Ha il compito di intervenire quando scatta l'allarme dell'evacuazione generale o locale, tenendosi in contatto con la Polizia Locale e con il referente del luogo di raduno tramite mezzi

vocali (telefonini, ricetrasmittenti, ecc). Hanno anche il compito di accompagnare la folla verso le vie di esodo principali.

Negli snodi presidiati devono essere presenti le pettorine come attrezzature di sicurezza.

In caso di evacuazione generale il referente del punto di snodo deve:

- Sorvegliare affinché vi sia l'esodo ordinato;
- Comunicare con i colleghi nel caso in cui vi siano difficoltà nel gestire il proprio presidio;
- Comunicare l'avvenuto sgombero dell'area.

3.4 Presidio pronto intervento sanitario (118 / croce rossa)

DEFINIZIONE

È situato su via Guidoni nella serata del 25 Aprile.

È il luogo ove il presidio sanitario coordinato dalla centrale operativa 118 staziona con le proprie attrezzature al fine di poter intervenire in caso di emergenza sanitaria o emergenza generale.

PRESIDIO

Il presidio è caratterizzato dalla presenza di un'ambulanza medicalizzata con un numero di addetti sufficiente a gestire le varie situazioni di emergenza.

COMPITI: Ha il compito di intervenire in presenza di infortunati, collaborando con la Polizia Locale, i volontari della Protezione Civile e gli altri enti chiamati ad operare, coordinati dalla centrale operativa 118.

3.5 Squadra degli addetti antincendio

DEFINIZIONE

È costituita da addetti che hanno effettuato l'apposito corso antincendio di 12 ore a rischio alto.

ZONA DI OPERATIVITÀ

Sarà stazionata su Piazza IV Novembre.

COMPITI

Ha il compito di intervenire tempestivamente in caso di principio di incendio prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco. Segnala all'ufficio Polizia Locale eventuali inosservanze alle norme riportate nella sezione "5 Prevenzione incendi" del presente piano in modo da potere intervenire per rimuovere il pericolo.

La squadra antincendio disporrà di n. 3 estintori di cui uno carrellato da posizionare in zona palco e dei presidi necessari per i pronti interventi.

3.6 Persone particolarmente esposte a rischio (disabili, visitatori, operatori economici)

Portatore di handicap: Occorre che ogni portatore di handicap che non riesca ad essere autonomo sia assistito da un proprio accompagnatore fino al raggiungimento del luogo della manifestazione.

Visitatori: Saranno posizionate delle planimetrie di emergenza nelle zone di maggiore afflusso, in luoghi chiaramente visibili, in modo tale che possano dare chiare indicazioni sull'orientamento e sulle vie di esodo.

Operatori economici: Anche tali figure sono interessate all'evacuazione generale e allo stato di allarme della manifestazione; occorre per questi garantire le stesse misure di sicurezza adottate per i visitatori della manifestazione, con particolare attenzione nel garantire spazio adeguato all'esodo.

Occorre precisare come nel caso di un'emergenza che non interessi direttamente ed immediatamente il singolo operatore (tale da rendere "immediato" l'allontanamento) costoro dovranno per quanto possibile spostare e/o rimuovere attrezzature e/o merce in modo da rendere più agevole le vie di accesso.

4. PROCEDURE EMERGENZA LOCALE E GENERALE

4.1 Emergenza locale

È un evento (principio d'incendio di piccole dimensioni, fuga di gas facilmente intercettabile, esplosioni localizzate, traumi o malori, ecc.) che non richiede la sospensione della manifestazione o dello sfollamento generale e spesso può essere affrontato con il solo intervento dei presidi quali 118, VV.F. o "Presidio di Sicurezza".

Un'emergenza locale coinvolge solamente una parte dell'area della manifestazione; è quindi opportuno che, se necessario, solo gli ambulanti, i visitatori e i negozianti coinvolti direttamente siano eventualmente soggetti all'evacuazione o sfollamento.

Occorrerà, se necessario, compartimentare solo l'area di interesse.

4.2 Segnalazione di un'emergenza locale

Chiunque si accorga di una situazione di pericolo, reale o potenziale, deve segnalarlo: telefonando alla POLIZIA LOCALE oppure se in difficoltà, direttamente a voce ad un Agente della Polizia Locale o alla Protezione Civile o ad un presidio di sicurezza comunicando:

- il proprio nome e cognome;
- il luogo da cui si sta chiamando;
- il tipo di emergenza e la sua gravità;
- la presenza di eventuali infortunati

4.3 Procedura di gestione dell'emergenza locale

L'emergenza locale viene segnalata da chiunque avverta una situazione di pericolo avvisando immediatamente la Polizia Locale o, se in difficoltà, alla Protezione Civile o un addetto del Presidio di Sicurezza.

Un'emergenza locale, se non immediatamente controllata, può trasformarsi in emergenza generale e pertanto va affrontata tempestivamente.

Polizia Locale:

- si reca sul posto e valuta l'entità dell'emergenza;
- chiama, se necessario, il 118 in caso di infortunati;
- chiama, se necessario, i VV.F. in caso di incendio, scoppio, ecc.;
- dispone, se lo ritiene necessario, l'evacuazione dell'area interessata dall'emergenza;
- provvede, se necessario, a far spostare eventuali prodotti o sostanze che possono aggravare la situazione;
- una volta individuata l'area occorre delimitarla con nastro plastificato bianco e rosso per evitare l'avvicinamento da parte di personale non autorizzato.

Presidio di sicurezza:

- all'arrivo della Polizia Locale si mette a sua disposizione;
- collabora all'eventuale evacuazione dell'area interessata dall'emergenza coordinandosi con gli altri addetti del presidio di sicurezza di comparto
- fa in modo che le vie di accesso siano sgombre per far transitare i mezzi di soccorso;
- abbandona l'area dopo aver verificato che tutti i visitatori lo abbiano fatto.

Vigili del Fuoco (115):

- si recano sul posto e valutano l'entità dell'emergenza;
- fanno chiamare, se necessario, il 118 in caso di infortunati;
- gestiscono la situazione con le risorse interne, coordinando gli interventi;
- dispongono, se lo ritengono necessario, l'evacuazione dell'area interessata dall'emergenza;
- provvedono, se necessario, a far spostare eventuali prodotti o sostanze che possono aggravare la situazione;
- dichiarano la fine dell'emergenza.

Emergenza sanitaria (118):

Servizio di emergenza sanitaria.

Interviene e presta assistenza medica all'infortunato e/o malato.

Visitatori:

- Devono liberare le strade per consentire un agevole accesso ai mezzi di emergenza;
- Spegnerne sigarette;
- Seguire le eventuali indicazioni rese dai Vigili del Fuoco, personale del 118, Polizia Locale e Protezione Civile.

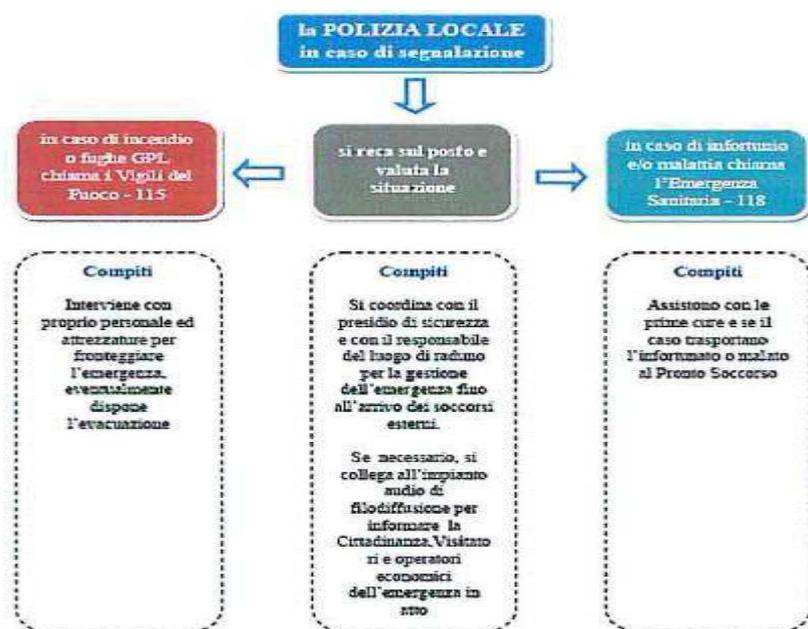
Operatori economici:

Occorre per questi garantire le stesse misure di sicurezza adottate per i visitatori della manifestazione, con particolare attenzione nel garantire spazio adeguato all'esodo.

Occorre precisare come nel caso di un'emergenza che non interessi direttamente ed immediatamente il singolo operatore (tale da rendere "immediato" l'allontanamento) costoro dovranno per quanto possibile:

- spostare e/o rimuovere attrezzature e/o merce in modo da rendere più agevole le vie di accesso;
- mettere in sicurezza le proprie attrezzature;
- spegnere fiamme libere.

SCHEDA RIASSUNTIVA EMERGENZA LOCALE



4.4 Emergenza generale

È un evento di grandi dimensioni che interessa tutta l'area della manifestazione quale nubifragio, tromba d'aria, allagamento.

Occorrerà, evacuare nel più breve tempo possibile tutta l'area della manifestazione e la costituzione del Posto di Comando all'arrivo delle squadre di intervento.

4.5 Procedura di gestione dell'emergenza generale

L'emergenza generale viene segnalata da chiunque avverta una situazione di pericolo avvisando immediatamente la POLIZIA LOCALE o, se in difficoltà, alla Protezione Civile o un addetto del Presidio di Sicurezza.

Polizia Locale:

- si reca sul posto e valutano l'entità dell'emergenza;
- chiama, se necessario, il 118 in caso di infortunati;
- chiama, se necessario, i VV.F. in caso di incendio, scoppio, ecc.;
- dispone, se lo ritiene necessario, l'evacuazione dell'area interessata dall'emergenza;
- provvede, se necessario, a far spostare eventuali prodotti o sostanze che possono aggravare la situazione;
- una volta individuata l'area occorre delimitarla con nastro plasticato bianco e rosso per evitare l'avvicinamento da parte di personale non autorizzato.

Posto di comando:

Appena arrivati i responsabili della squadra dei VV.F., del 118 e il capo della Polizia Locale, si radunano presso il posto di comando e coordinano le attività delle squadre.

Il comando generale viene assunto dal Sindaco.

La fine della emergenza deve essere dichiarata dal Sindaco.

Presidio di sicurezza:

Il gruppo dei volontari della Protezione Civile all'arrivo del Sindaco o della Polizia Locale si metterà a sua disposizione e:

- collabora all'eventuale evacuazione dell'area interessata dall'emergenza coordinandosi con gli altri addetti del presidio di sicurezza di comparto;
- fa in modo che le vie di accesso siano sgombre per far transitare i mezzi di soccorso;
- abbandona l'area dopo aver verificato che tutti i visitatori lo abbiano fatto.

Vigili del Fuoco (115):

Si recheranno sul posto e valuteranno l'entità dell'emergenza e:

- fanno chiamare, se necessario, il 118 in caso di infortunati;
- gestiscono la situazione con le risorse interne, coordinando gli interventi;
- dispongono, se lo ritengono necessario, l'evacuazione dell'area interessata dall'emergenza;
- provvedono, se necessario, a far spostare eventuali prodotti o sostanze che possono aggravare la situazione.

Visitatori:

- Devono liberare le strade per consentire un agevole accesso ai mezzi di emergenza;
- Spegnerne sigarette;
- Seguire le eventuali indicazioni rese dai Vigili del Fuoco, personale del 118, della protezione civile e delle forze dell'Ordine (Polizia Locale, Carabinieri, Polizia, ecc.)

Operatori economici:

Occorre per questi garantire le stesse misure di sicurezza adottate per i visitatori della Fiera, con particolare attenzione nel garantire spazio adeguato all'esodo. Occorre precisare come nel caso di un'emergenza che non interessi direttamente ed immediatamente il singolo operatore (tale da rendere "immediato" l'allontanamento) costoro dovranno per quanto possibile:

- spostare e/o rimuovere attrezzature e/o merce in modo da rendere più agevole le vie di accesso;
- mettere in sicurezza le proprie attrezzature;
- spegnere fiamme libere.

SCHEDA RIASSUNTIVA EMERGENZA GENERALE



4.6 Cessata emergenza locale o generale

La cessazione dello stato di emergenza viene stabilita dal Sindaco dopo essersi consultato con le squadre del 118 W.F. e con la Polizia Locale.

5. PREVENZIONI INCENDI E MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE

DATI GENERALI

Nel presente paragrafo sono descritte le informazioni generali sulla manifestazione in oggetto.

DATI	DESCRIZIONE
Denominazione della manifestazione	Festa di San Marco e della Madonna del Buon Consiglio
Luogo ed indirizzo della manifestazione	Comune di Ruffano
Date e durata complessiva della manifestazione	Dal 25 Aprile 2019 al 26 Aprile 2019
Apertura al pubblico della manifestazione	Dal 25 Aprile 2019 al 26 Aprile 2019
Ragione sociale dell'organizzatrice	Comitato Festa San Marco
Responsabile Unico del Procedimento	sig. Angelo Vignes
Indicazione di eventuali attività soggette a controllo di prevenzione incendi esistenti o previste nell'ambito del complesso	Attività di vendita al dettaglio temporanee Nell'ambito della manifestazione sono state comunque rispettate le "Indicazioni tecniche di prevenzione incendi per l'installazione e la gestione di mercati su aree pubbliche con presenza di strutture fisse, rimovibili e auto-negozi"

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA MANIFESTAZIONE

Nel presente paragrafo sono identificate le caratteristiche generali della manifestazione in oggetto.

DATI	DESCRIZIONE
Area occupata	<ul style="list-style-type: none">- Piazza San Francesco- Piazza del Popolo- Via Cesare Battisti- Piazzetta N. Sauro- Corso Margherita di Savoia- Monumento dei Caduti- Corso Umberto I
Vie di fuga dalla manifestazione	<ul style="list-style-type: none">- via Puccini- via F. Crispi- via Italia- via Carducci- via Po- via Vanini- via Volturno- via Marsani- via Zezza- via Verdi- via XXIV Maggio- via Paleologo- via L. Romano- via Garibaldi- corso Margherita di Savoia- via XXV Luglio

	<p>Per questi accessi, poiché non saranno disponibili apparecchiature "contapersone", ai fini della mitigazione del rischio in questione sarà garantito un adeguato numero di varchi principali di accesso presidiati. Quanto detto trova giustificazione nel fatto, ed in particolare per le vie interessate alla manifestazione, che essendo aree interessate da un'elevate popolazione residente, molte persone potrebbero introdursi a seguito di ospitalità dagli stessi. Inoltre l'area del mercato non è un'area circoscritta con un unico passaggio.</p> <p>Gli accessi principali saranno presidiati con mezzi (ambulanze / protezione civile/vigili urbani) e da persone qualificate autorizzate.</p>
Parcheggi	Parcheggi nelle aree limitrofe a quella di svolgimento della manifestazione
Tipologia della manifestazione	Festa religiosa di Paese
Programma ed attività previste	<p>Di seguito sono elencate le attività previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esposizione e vendita di prodotti non alimentari; - preparazione di cibi e degustazione degli stessi; - vendita di cibi e bevande anche alcoliche - spettacolo musicale folkloristico (25 aprile).
Descrizione dei locali e/o delle attrezzature previste	<ul style="list-style-type: none"> - bancarelle per l'esposizione e la vendita di prodotti non alimentari e alimentari - auto negozi utilizzati per la preparazione dei cibi - strutture fisse o rimovibili utilizzate per la preparazione dei cibi - palco per manifestazioni canore

CARATTERISTICHE DI STRUTTURE TEMPORANEE E MATERIALI

DATI	DESCRIZIONE
Tipologie costruttive	<ul style="list-style-type: none"> - sono previste pagode e bancarelle; - sono previsti auto negozi con impianti di cottura a bordo alimentati con GPL omologati in base alle norme UNI TR 11426; - sono previsti auto negozi con impianti di cottura a bordo con alimentazione elettrica;
Resistenza al fuoco	non pertinente
Carico d'incendio	non pertinente
Compartimentazioni	non pertinente

ACCESSO ALL'AREA E VIE DI USCITA

DATI	REQUISITI MINIMI
Accesso all'area	<p>Gli accessi principali saranno chiusi al traffico veicolare mediante il posizionamento di dissuasori realizzati con blocchi di calcestruzzo tipo "panettone" e saranno presidiati da personale qualificato e autorizzato che sorveglierà l'ingresso delle persone alla manifestazione.</p>
Affollamento massimo ipotizzabile totale	<p>L'area interessata dalla manifestazione si sviluppa su una superficie di circa mq. 8.200, parte della quale sarà occupata da strutture temporanee installate e/o posizionate solo per la durata della manifestazione (gazebo, bancarelle, auto-negozi).</p> <p>Le aree strettamente destinate al pubblico sono state calcolate considerando la parte asfaltata dell'area, che ospiterà la parte accessibile al pubblico, con l'esclusione delle strutture temporanee.</p> <p>In considerazione delle premesse sopra riportate, l'area effettivamente</p>

	destinata al pubblico, risulta essere di circa mq. 7.100 che, applicando il parametro di 1,2 persone per metro quadrato, portano ad un affollamento massimo di circa 8.520 persone.
Capacità di deflusso	<ul style="list-style-type: none"> - via Puccini ml. 7,20 (12 moduli) - via F. Crispi ml. 10,00 (16 moduli) - via Italia ml. 7,00 (11 moduli) - via Carducci ml. 10,00 (16 moduli) - via Po ml. 4,60 (7 moduli) - via Vanini ml. 7,30 (12 moduli) - via Volturno ml. 6,30 (10 moduli) - via Marsani ml. 5,80 (9 moduli) - via Zezza ml. 4,80 (8 moduli) - via Verdi ml. 7,90 (13 moduli) - via XXIV Maggio ml. 6,40 (10 moduli) - via Paleologo ml. 2,50 (4 moduli) - via L. Romano ml. 5,60 (9 moduli) - via Garibaldi ml. 5,80 (9 moduli) - corso Margherita di Savoia ml. 8,00 (13 moduli) - via XXV Luglio ml. 6,20 (10 moduli) <p>La capacità di deflusso per locali all'aperto è pari a 250 pp/modulo (mt. 0,60) e ne deriva che la somma totale, pari a 429 moduli, consente ampiamente, come da Piano di Emergenza, il deflusso dei presenti.</p>

IMPIANTI ELETTRICI

DATI	REQUISITI MINIMI
Caratteristiche generali	<ul style="list-style-type: none"> - i componenti elettrici non dovrebbero costituire causa primaria di incendio o di esplosione, e fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi; - saranno utilizzati componenti ed apparecchiature a norma che impediranno alle persone presenti di entrare in contatto con elementi in tensione dell'impianto. - i cavi, le attrezzature, gli impianti non dovranno determinare situazioni di pericolo e/o intralcio per le vie di esodo o per eventuali interventi di soccorso; - gli impianti saranno alimentati da generatori; - gli impianti disporranno di apparecchi di manovra ubicati in posizioni protette e riporteranno chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono; - sarà previsto un dispositivo di manovra in ciascun quadro principale che in caso di pericolo sia in grado di mettere fuori servizio l'intero impianto elettrico a valle; - nel sistema di vie di uscita non saranno installate attrezzature che costituiscano ostacolo al deflusso delle persone.
Cavi elettrici	<p>I cavi devono essere installati rispettando le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i cavi saranno isolati in HEPR di qualità "G7", non propaganti l'incendio a ridotta emissione di gas corrosivi; - i cavi posti sul piano di calpestio saranno protetti contro urti, perforazioni o danneggiamenti in genere mediante protezione di adeguata robustezza; - i cavi poggiati in luoghi di prevedibile passaggio, saranno adeguatamente protetti da danneggiamenti; - le condutture devono essere realizzate in uno dei modi indicati dalle normative CEI 64-8.
Quadro elettrico generale	<ul style="list-style-type: none"> - le linee di alimentazione per la consegna dell'energia elettrica in bassa tensione saranno gestite da quadri posizionati ad una distanza non superiore a 3 m rispetto al generatore che li alimenta. L'area nella quale ricadono gli apparati in discorso sarà circoscritta con accesso impedito ai non addetti ai lavori.

	<ul style="list-style-type: none"> - ciascun quadro elettrico sarà equipaggiato con un dispositivo generale con il compito di isolare galvanicamente tutte le linee a valle dello stesso; - ogni linea in partenza da ciascun quadro sarà protetta da un adeguato dispositivo magnetotermico differenziale.
Apparecchi di illuminazione	<p>L'impianto di illuminazione esterna è quello dell'area urbana che ospita l'evento.</p> <p>Gli espositori hanno una propria illuminazione collegata agli impianti elettrici temporanei a servizio della manifestazione.</p> <p>Questi ultimi risponderanno ai seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli apparecchi d'illuminazione saranno mantenuti ad adeguata distanza dagli oggetti illuminati, se questi ultimi sono combustibili, ed in particolare per i faretti e i piccoli proiettori saranno rispettate le seguenti distanze minime: <ul style="list-style-type: none"> - fino a 100W - 0,5 m; - da 100 a 300W - 0,8 m; - da 300 a 500W - 1 m;
Illuminazione di sicurezza	L'illuminazione di sicurezza è garantita dalla pubblica e dal gruppo elettrogeno
Impianto di terra	Verranno posizionati dei dispersori nelle immediate vicinanze dei generatori in aree non pavimentate
Gruppi elettrogeni	<p>Per l'alimentazione delle utenze che non possono essere alimentate dalla rete elettrica, verranno utilizzati generatori alimentati da gasolio, catalogato come liquido combustibile di classe C.</p> <p>Esso sarà adeguatamente transennato e segnalato.</p> <p>Trattandosi di attività di carattere temporaneo costituita dalla sola attrezzatura, non è soggetta al Controllo di Prevenzione Incendi.</p>

IMPIANTI DI UTILIZZAZIONE DI GAS COMBUSTIBILE (GPL)

DATI	REQUISITI MINIMI
Generalità	<p>Impianti di gas combustibili saranno presente a bordo degli auto-negozi e saranno rispondenti alla norma UNI EN 11426; la summenzionata norma è applicabile alle installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale che impiegano gas di petrolio liquefatto (GPL) come combustibile per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi, a bordo di auto negozi.</p> <p>Esse si applicano alle installazioni che alimentano detti apparecchi con la fase gassosa prelevata direttamente da bombole di GPL.</p> <p>Sono state seguite le "Indicazioni tecniche di prevenzione incendi per l'installazione e la gestione di mercati su aree pubbliche con presenza di strutture fisse, rimovibili e auto negozi" che hanno i seguenti campi di applicazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) installazione e gestione di mercati rionali siti su aree pubbliche, con presenza di strutture fisse o rimovibili ed autoveicoli commerciali utilizzanti GPL o altre fonti energetiche per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi; b) installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale, quali banchi e posteggi che impiegano GPL o altre fonti energetiche per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi; c) installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale che impiegano GPL come combustibile per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria, e di riscaldamento cibi, installati a bordo di veicoli commerciali (c.d. auto-negozi). <p>Scopo delle indicazioni tecniche</p> <ul style="list-style-type: none"> - minimizzare le cause di incendio - limitare la generazione e la propagazione di incendi all'interno di

	<p>ciascun auto-negozio, banco e posteggio;</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitare la propagazione di un incendio alle strutture contigue; - assicurare alle persone presenti la possibilità di lasciare i luoghi indenni o che le stesse siano soccorse in altro modo; - garantire alle squadre di soccorso la possibilità di operare in condizioni di sicurezza. <p>Definizioni</p> <p>Ai fini delle presenti raccomandazioni tecniche si applicano le seguenti definizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. area pubblica: area a cui chiunque può accedere senza alcuna limitazione; 2. luogo aperto al pubblico: luogo a cui può accedere chiunque, ma a particolari condizioni imposte da chi dispone del luogo stesso; 3. allestimenti temporanei: strutture, automezzi ed impianti installati per un periodo di tempo limitato, in aree non ordinariamente adibite a tale attività; 4. veicolo (c.d. auto-negozio) con impianto per la cottura di alimenti: automezzo predisposto per il trasporto di persone e cose dotato di impianto di adduzione del gas o di altra fonte di energia con relativi utilizzatori; 5. banco con impianto per la cottura di alimenti: struttura di vendita dotata di impianto di adduzione del gas o di altra fonte di energia con relativi utilizzatori.
Termini e definizioni	<p>GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL): gas liquefatto a bassa pressione contenente uno o più idrocarburi leggeri e che è costituito principalmente da propano, propene, butano, isomeri del butano, butene con tracce di altri gas di idrocarburi con densità superiore a 0,8;</p> <p>BOMBOLA: recipiente a pressione, ricaricabile e trasportabile, di capacità geometrica non maggiore di 150 dm³.</p> <p>Note:</p> <ol style="list-style-type: none"> l) Le bombole devono essere costruite, controllate, ricaricate e sottoposte a verifica periodica in conformità alle norme ADR applicabili ai gas di petrolio liquefatti rubricati come indicato al punto 3.9 della norma. b) Il) E' vietata la ricarica delle bombole al di fuori degli stabilimenti autorizzati. Le bombole devono obbligatoriamente essere ricaricate presso gli stabilimenti autorizzati dal legittimo proprietario delle stesse (vd D.Lgs 22 febbraio 2006, n. 128, artt.7, 12 e 18). È vietato, poiché estremamente pericoloso effettuare la ricarica in proprio o presso impianti stradali di GPL per autotrazione come anche travasare il GPL fra due bombole. Gli stabilimenti che sono autorizzati ad effettuare la ricarica delle bombole impiegano personale appositamente formato ed apparecchiature specificamente realizzate per assicurarne il corretto grado di riempimento, il controllo di tenuta e la riqualifica alla prescritta scadenza periodica. L'inosservanza di questa regola può essere causa di gravi incidenti. c) Compartimento bombole: Spazio circoscritto a bordo del veicolo, atto a contenere la bombola o le bombole di GPL con i relativi accessori ed i collegamenti per il funzionamento dell'installazione. d) Impianto di installazione: insieme comprendente i recipienti di GPL, le tubazioni (tubi rigidi, tubi flessibili, ecc.), gli accessori (regolatori, inversori, dispositivi di sicurezza, ecc.) ed uno o più apparecchi che utilizzano il GPL. Un impianto di Installazione {di seguito "installazione") può essere montato sul posto al momento dell'utilizzo, o Integrato ad un veicolo, un rimorchio, un modulo o un container specializzato e previsto per questo scopo. e) spazio di lavoro: area nella quale opera e si muove il personale che utilizza l'installazione. f) tubo flessibile: tubo flessibile non metallico a bassa pressione conforme alla UNI 7140 classe 1 tipo A 1 o A2 o tubo flessibile metallico a bassa

	<p>pressione conforme alla UNI EN 14800, destinato a collegare un regolatore di pressione per bombola direttamente ad un apparecchio utilizzatore o ad un impianto fisso, o a collegare un impianto fisso ad un apparecchio utilizzatore.</p> <p>g) manichetta: tubo flessibile ad alta pressione conforme a UNI 7140 classe 2 tipo B o C.</p> <p>h) inversore automatico (Invertitore): Dispositivo che garantisce la continuità di erogazione del gas prelevando automaticamente il gas da una o più bombole di "riserva" quando la pressione di alimentazione della bombola, o serie di bombole, in "servizio" preselezionate dall'utente scende al disotto del valore stabilito. Il dispositivo consente la regolazione del gas con una pressione a monte all'interno di limiti stabiliti, ad una predefinita pressione regolata. Il dispositivo controlla l'indicatore "servizio/riserva", consentendo l'identificazione della bombola o serie di bombole in uso.</p> <p>i) regolatore di pressione: Dispositivo avente la funzione di ridurre la pressione del gas e di regolarla ad un valore stabilito, avente per funzione essenziale quella di decomprimere il gas dalla pressione a monte variabile alla pressione a valle, regolata ad un valore predeterminato.</p> <p>j) pressione di servizio: Pressione all'entrata di un apparecchio funzionante a gas quando è in funzione.</p> <p>k) apparecchio utilizzatore: Apparecchio progettato e costruito per utilizzare il gas come combustibile per cottura di cibi, produzione di acqua calda, illuminazione, riscaldamento, ecc.</p> <p>l) l) apparecchio utilizzatore con sorveglianza di fiamma: Apparecchio utilizzatore dotato di dispositivo di sorveglianza di fiamma (termocoppia) che, per azione di un sensore, mantiene aperta l'alimentazione del gas e la interrompe in assenza di fiamma.</p>
Disposizioni Comuni	<ul style="list-style-type: none"> - Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco, gli accessi alle aree destinate allo svolgimento delle attività considerate nelle presenti raccomandazioni tecniche devono avere i seguenti requisiti minimi: <ul style="list-style-type: none"> a. larghezza: 3,50 m; b. altezza libera: 4 m; c. raggio di svolta: 13 m; d. pendenza: non superiore al 10 %; e. resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore, passo 4 m). - Fermo restando quanto previsto dalla legislazione vigente, le aree destinate allo svolgimento delle attività di cui alla presente raccomandazioni tecniche devono essere dotate di: <ul style="list-style-type: none"> a. vie di transito interne tali da garantire l'esodo delle persone e la possibilità di intervento ai mezzi di soccorso ivi compresi quelli dei Vigili del fuoco; b. alimentazione idrica ubicata in posizione accessibile e sicura ed in grado di garantire almeno 300 l/min, atta a consentire il rifornimento degli automezzi dei Vigili del fuoco in caso di emergenza. - Fermi restando gli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, per il personale degli auto negozi e dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere prevista l'informazione e la formazione nonché l'aggiornamento della formazione prescritto dalle norme in materia di sicurezza.
Apparecchi alimentati a GPL	<p>Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la preparazione di cibi destinati alla vendita, devono essere utilizzati apparecchi provvisti della marcatura CE; - gli apparecchi di cui alla precedente alinea devono essere impiegati in conformità alle istruzioni del manuale d'uso e manutenzione e devono rientrare nelle seguenti tipologie: <ul style="list-style-type: none"> a. apparecchi di cottura installati sui banchi di vendita; b. apparecchi di cottura installati nelle cucine e negli stand

	<p>gastronomici;</p> <p>c. apparecchi di cottura installati su auto negozi;</p> <p>d. altri apparecchi (ad esempio, per la produzione di acqua calda sanitaria, per il riscaldamento).</p>
<p>Auto negozi che utilizzano impianti alimentati a GPL</p>	<p>Per gli auto-negozi equipaggiati con impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alle presenti raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. per gli auto-negozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in bombole, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A - Installazione ed utilizzo di bombole di GPL per l'alimentazione di apparecchi per la cottura o il riscaldamento di alimenti di tipo professionale a bordo di auto negozi; 2. per gli auto-negozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in serbatoi fissati in modo inamovibile sul veicolo stesso: <ol style="list-style-type: none"> a. la norma UNI EN 1949; b. le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A relativamente agli impianti di distribuzione del GPL; 3. le aree destinate alla sosta degli auto-negozi devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 aprile 2002 pubbl. G.U. n. 114 del 17 maggio 2002); 4. il posizionamento nei mercati degli auto-negozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate; 5. la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e gli auto-negozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei veicoli e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso; 6. il posizionamento degli auto-negozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non provvisti di sifone o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti.
<p>Banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL</p>	<p>Per i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alla presente raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ove applicabili, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato B - Utilizzo di impianti a GPL non alimentati da rete di distribuzione in occasione di manifestazioni temporanee all'aperto; - le aree destinate all'installazione dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 aprile 2002 pubbl. G.U. n. 114 del 17 maggio 2002); - il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate; - la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei banchi e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso; - il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non provvisti di sifone o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti; - eventuali gruppi elettrogeni devono essere impiegati in conformità alle istruzioni previste nel manuale d'uso e manutenzione ed essere

	<p>collocati in modo tale da non costituire fonte di innesco di miscele infiammabili/esplosive. Il rifornimento del carburante deve avvenire in assenza di affollamento, adottando tutte le cautele finalizzate ad evitare l'insorgenza dell'incendio;</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 marzo 1968, n. 186.
Altri tipi di banchi	<ul style="list-style-type: none"> - Il posizionamento dei banchi deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate; a tale scopo i banchi con scarsa consistenza di materiale combustibile devono essere alternati con altri, in modo tale da aumentare le distanze utili di isolamento. - Ogni banco deve essere dotato di almeno un estintore portatile d'incendio di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B C. - Gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 marzo 1968, n. 186.
Organizzazione e gestione della sicurezza antincendio	<p>A cura dell'autorità preposta alla concessione dell'area pubblica deve essere predisposto e portato a conoscenza degli operatori e degli addetti designati dalla stessa autorità un piano di sicurezza che preveda l'informazione e i conseguenti obblighi.</p> <p>Detto piano deve contenere tavole grafiche e procedure scritte che illustrino e descrivano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ubicazione dei centri di pericolo; - le distanze di sicurezza; - l'ubicazione delle alimentazioni idriche; - la viabilità principale e alternativa in caso di incidente; - i comportamenti da tenere in caso di emergenza nonché le procedure operative; - le informazioni sulle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e di primo soccorso; - eventuali ulteriori informazioni di supporto alla gestione della sicurezza.
Informazione e formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti i lavoratori, dipendenti e non, che operano nell'area del mercato, devono essere informati e formati sui rischi specifici dell'attività in conformità alle vigenti norme in materia di sicurezza. - Il personale addetto alla installazione e alla sostituzione delle bombole deve essere di provata capacità. A tal fine, l'installazione e la sostituzione delle bombole devono essere effettuate esclusivamente da soggetti in possesso dell'attestato di formazione specifico previsto dall'art. 11, comma 1. del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128. - L'installazione e la sostituzione delle bombole potrà essere effettuata dal titolare dell'esercizio, dal lavoratore dipendente o da altro soggetto delegato, a condizione che gli stessi siano in possesso dell'attestato di formazione di cui al punto precedente.
LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO Divieti e obblighi relativi alle bombole di GPL	<ul style="list-style-type: none"> - È vietata la detenzione, nell'ambito del singolo banco o auto negozio, di quantitativi di GPL in utilizzo e deposito superiori a 75 kg. - È vietato utilizzare bombole ricaricate o comunque riempite al di fuori degli stabilimenti autorizzati a termini del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128. - Bombole non collegate agli impianti, anche se vuote, non devono essere tenute in deposito presso l'utenza. - Al di fuori degli orari di funzionamento degli apparecchi di utilizzazione e nei periodi di inattività, i rubinetti o i dispositivi di intercettazione collegati alle valvole automatiche delle bombole devono essere tenuti in posizione di chiusura.
LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO Ispezioni periodiche delle manichette e dei tubi flessibili per il GPL	<p>Le manichette e i tubi flessibili devono essere controllati periodicamente secondo le istruzioni fornite dai fabbricanti, verificando comunque che non appaiano screpolature, tagli od altri segni di deterioramento, né danni ai raccordi di estremità. Le manichette e i tubi flessibili devono essere sostituiti in caso si riscontrino anomalie o danneggiamenti e, in ogni caso, entro la data di scadenza.</p>

<p>LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO</p> <p>Manutenzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione programmata: Gli apparecchi utilizzatori alimentati a GPL devono essere assoggettati a manutenzione periodica programmata in conformità alle istruzioni del fabbricante. - Manutenzione dei condotti di estrazione: I condotti d'estrazione dei prodotti della combustione (fumi) e dei vapori di cottura (grassi) devono essere controllati visivamente prima di ogni utilizzo e puliti con periodicità regolare, almeno ogni sei mesi. - Registro delle manutenzioni: Ogni veicolo deve essere dotato di un registro di manutenzione nel quale devono essere annotate tutte le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi e sistemi di sicurezza dell'installazione. Tale registro deve essere messo a disposizione a richiesta degli addetti alla sicurezza del sito ove il veicolo viene utilizzato e/o delle autorità competenti.
<p>LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO</p> <p>Oli e grassi animali e vegetali</p>	<p>Gli oli e i grassi di colaggio, residui della cottura, devono essere accuratamente convogliati, raccolti ed allontanati da possibili fonti di innesco. I materiali di consumo usati per la pulizia degli apparecchi ed impregnati di tali sostanze combustibili devono essere accantonati e custoditi lontani da possibili fonti di innesco.</p>
<p>COMPORAMENTI NEI CASI DI ANOMALIE ED EMERGENZE</p> <p>Dispersione di gas</p>	<p>Se si riscontra una dispersione di gas dall'impianto a valle della valvola della bombola, si deve chiudere la valvola sulla bombola e far controllare l'impianto da personale qualificato.</p> <p>Se si riscontra una dispersione di gas dalla bombola o dalla sua valvola e non si sia in grado di eliminarla con i propri mezzi, ci si deve comportare, a seconda dei casi, nei modi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) in caso di dispersione non rilevante, evitare che si producano accumuli di gas all'interno di vani e provvedere all'immediata sostituzione della bombola; b) in caso di dispersione rilevante, trasportare la bombola con precauzione in luogo aperto lontano da persone ed edifici. Favorire la diluizione del gas in aria, avendo cura che nessuno si avvicini alla bombola. Non inclinare né rovesciare la bombola. Avvertire il fornitore affinché provveda al suo ritiro immediato. <p>In presenza di dispersione da una bombola, deve essere evitata ogni fonte di accensione. Se non è possibile contenere la dispersione, devono essere allontanate le persone nelle vicinanze e avvertite le autorità competenti. Chiudere sempre la valvola del gas dopo ogni utilizzo e nei periodi di inattività degli apparecchi utilizzatori.</p>
<p>COMPORAMENTI NEI CASI DI ANOMALIE ED EMERGENZE</p> <p>Incendio</p>	<p>Se il gas che fuoriesce dalla bombola prende fuoco, si deve rapidamente tentare di bloccare il rilascio di gas chiudendo, se possibile, la valvola della bombola. Prima di intervenire si consiglia di proteggersi la mano ed il braccio con un panno bagnato.</p> <p>Se non è possibile bloccare il rilascio di gas che alimenta l'incendio, si deve agire per evitare il surriscaldamento della bombola, ove possibile irrorando la bombola con getto d'acqua fino ad esaurimento del gas in essa contenuto.</p> <p>La bombola non deve, comunque, essere inclinata o rovesciata.</p> <p>Se l'incendio che coinvolge la bombola è alimentato da sostanze o materiali diversi dal gas della bombola, si deve comunque agire per evitare il surriscaldamento della bombola per irraggiamento, per convezione o per conduzione con una o più delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. allontanando la bombola dal luogo d'incendio; b. interponendo uno schermo fra la bombola e l'incendio; c. irrorando la bombola con getto d'acqua. d.

IMPIANTI ED ATTREZZATURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

DATI	REQUISITI MINIMI
Estintori	<p>Ogni espositore dovrà dotarsi di adeguati dispositivi di sicurezza quali un estintore del tipo 34 A - 144 B-C avendo lo stesso una capacità di protezione per una superficie di 200 m² (superficie stimata relativamente al rischio basso).</p> <p>Gli standisti che utilizzeranno braci per la cottura dei cibi saranno dotati di un estintore con capacità estinguente non inferiore a 34 A - 144 B-C.</p> <p>Gli auto-negozi che utilizzeranno GPL per la cottura dei cibi saranno dotati di un estintore con capacità estinguente non inferiore a 34 A - 144 B-C.</p>

GESTIONE DELLE EMERGENZE

In questo capitolo sono definite le istruzioni operative e le procedure da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione dell'emergenza.

La corretta esecuzione delle istruzioni e delle procedure di seguito elencate è basilare per la salvaguardia della salute e sicurezza delle persone presenti nel contesto aziendale.

DATI	AZIONI
Procedura per chiamata di EMERGENZA INTERNA	<p>Al verificarsi di un evento o una situazione di pericolo, chiunque ne venga a conoscenza deve dare l'allarme ed avvisare immediatamente il responsabile della gestione delle emergenze o chi da lui preposto.</p> <p>All'atto della chiamata specificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il proprio nome e cognome - area interessata dall'emergenza - il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa; - il tipo di emergenza verificatosi, con una breve descrizione della dinamica
Procedura per chiamata di EMERGENZA SANITARIA	<p>Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di EMERGENZA SANITARIA; il numero da digitare, in qualsiasi momento è il 118. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.</p> <p>All'atto della chiamata specificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica; - il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata; - le indicazioni su come raggiungere il luogo; - il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa; - il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica; - le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc. <p>All'atto della chiamata, inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso; - annotare l'ora esatta della chiamata; <p>Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.</p> <p>All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.</p>

<p>Procedura per chiamata ai VIGILI del FUOCO</p>	<p>Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dei VIGILI DEL FUOCO; il numero da digitare è il 115.</p> <p>All'atto della chiamata specificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica; - la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata; - le indicazioni su come raggiungere il luogo; - il tipo di incendio (piccolo, medio, grande); - la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio); - zona interessata dall'incendio; - il tipo di materiale che brucia. <p>All'atto della chiamata, inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso; - annotare l'ora esatta della chiamata; <p>Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.</p> <p>Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione delle aree interessate, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (eventuali bombole di GPL, olio e/o altre sostanze infiammabili) nonché predisporre l'accesso al punto di riempimento dell'autobotte presente nell'area.</p>
<p>Procedura per chiamata di PRONTO INTERVENTO</p>	<p>Al verificarsi di un'emergenza che richieda la presenza del Pronto Intervento, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di PRONTO INTERVENTO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112-113.</p> <p>All'atto della chiamata specificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica; - il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata; - le indicazioni su come raggiungere il luogo; - il motivo della chiamata. <p>All'atto della chiamata, inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso; - annotare l'ora esatta della chiamata; <p>Prima dell'arrivo del Pronto Intervento predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.</p>
<p>Procedura per intervento di EMERGENZA</p>	<p>ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI</p> <p>Gli addetti che fronteggiano l'emergenza, secondo le specifiche attribuzioni di incarichi, si recano sul luogo dell'evento e:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutano se sia opportuno intervenire con le attrezzature di sicurezza in dotazione della struttura e, in caso positivo, intervengono avvalendosi; - qualora ciò non sia possibile o si riveli inefficace, provvedono immediatamente, dopo avere chiuso le aperture dei locali, a chiamare i mezzi di soccorso esterno affinché questi intervengano; - • se necessario, e sentito il proprio responsabile, provvedono a disattivare l'alimentazione elettrica di rete e dei vari impianti attivi;
<p>Procedura per intervento di PRIMO SOCCORSO</p>	<p>Le presenti istruzioni sono da considerarsi delle semplici informazioni circa il comportamento da tenere in caso di infortunio o malore di persone durante il corso della manifestazione.</p> <p>Gli addetti al primo soccorso, nel caso vi siano persone infortunate o colpite da malore, devono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi messi a disposizione.</p> <p>Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non

	<p>autorizzati sull'infortunato;</p> <ul style="list-style-type: none"> - non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli; - non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda; - non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali); - devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo; - all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovino all'interno della struttura;
Modello di CHIAMATA di EMERGENZA	<p>Il presente modello di chiamata di emergenza deve essere ben conosciuto dal personale che a vario titolo collabora alla gestione della manifestazione, sia esso incaricato dell'assistenza alla manifestazione o espositore, in quanto in esso sono riportati sinteticamente tutti i dati che occorre fornire al soccorritore allorché si verifichi un'emergenza e si effettui la relativa chiamata.</p> <p>DATI: NOMINATIVO (nome ed eventuale qualifica di chi sta chiamando, es: Mario Rossi) NUMERO DI TELEFONO NELL' AREA SI È VERIFICATO (descrizione sintetica dell'evento) SONO COINVOLTE (indicare il numero di eventuali persone coinvolte) AL MOMENTO LA SITUAZIONE È (descrivere sinteticamente la situazione attuale)</p>

ISTRUZIONI E COMPORAMENTI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI CARATTERE GENERALE DELL'AMBITO DELLA MANIFESTAZIONE

In questo capitolo, complementare a quello che lo precede, sono definite le istruzioni operative e le regole comportamentali da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti in eventi ragionevolmente prevedibili.

DATI	AZIONI
COMPORAMENTO IN CASO DI INCENDIO	<p>PER GLI ADDETTI ANTINCENDIO</p> <p>Ove si verifichi un incendio controllabile, gli addetti antincendio devono attenersi alle seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio; - valutare la natura e l'entità dell'evento anomalo individuato all'interno del settore di competenza e, se necessario, azionare l'allarme; - intervenire con i mezzi antincendio per spegnere il focolaio. <p>Ove si verifichi un incendio NON controllabile, gli addetti antincendio devono attenersi alle seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio; - azionare l'allarme;

	<ul style="list-style-type: none"> - interrompere parzialmente o totalmente l'energia elettrica e il gas; - in caso di evacuazione, coordinare la regolare attuazione della stessa. e far si che avvenga in modo ordinato invitando le persone presenti a mantenere la calma e guidandole verso i percorsi preferenziali, invitando le persone a non tornare indietro e soprattutto non prendere iniziative, personali; - assistere durante l'evacuazione le persone disabili e verificare che nel piano/settore non siano rimaste persone; - compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al responsabile dell'emergenza;
Comportamento in caso di CROLLO	<p>In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione; - ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarci una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori; - ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli; - allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.
Comportamento in caso di FUGA di GAS	<p>In caso di fuga di gas, attenersi alle seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere; - verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.); - interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno; - respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido; - mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas; - aerare il locale aprendo tutte le finestre; - non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici; <p>Ove a seguito della fuga di gas si verifici un crollo o un incendio, ci si atterrà alle specifiche disposizioni.</p>
Comportamento in caso di ALLUVIONE	<p>In caso di alluvione, attenersi alle seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori; - interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica; - evitare di attraversare aree interessate dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo e l'esistenza nell'area di pozzetti, fosse e depressioni; - evitare di allontanarsi dall'area quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinarsi violento da parte delle stesse; - non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.
Comportamento in caso di TROMBA d'ARIA	<p>In caso di tromba d'aria, attenersi alle seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte, - evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti; - allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti; - ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.

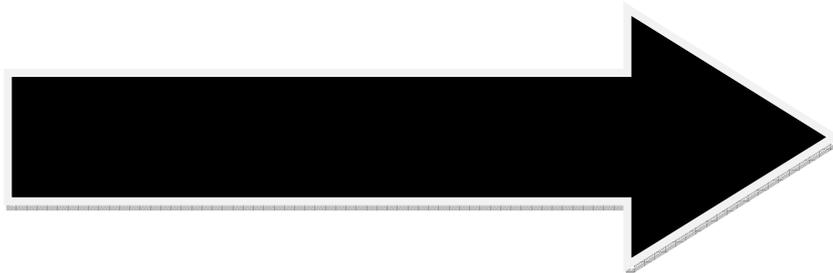
ASPETTI IGIENICO SANITARI

DATI	REQUISITI MINIMI
Approvvigionamento idrico	Ci sarà la possibilità di approvvigionarsi tramite gli allacci all'acqua potabile presenti nella zona per piccoli volumi.
Scarico acque reflue	<ul style="list-style-type: none">- piccoli volumi di acqua assimilabili ad acque reflue di origine domestica secondo il D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. (art. 74) utilizzata nelle preparazioni e nei lavaggi verrà raccolta a cura degli stessi addetti e correttamente smaltita;- tutti gli auto-negozi sono dotati di serbatoi di egual volume, uno con l'acqua potabile e l'altro con le acque grigie da smaltire.
Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi	<ul style="list-style-type: none">- l'area sarà servita da idonei contenitori per la raccolta dei rifiuti;- la raccolta dei rifiuti od il successivo deposito sarà differenziato.
Servizi igienici	Oltre ai 3 moduli di bagni chimici (uomini-donne-diversamente abili), verranno utilizzati i servizi igienici del Comune in Corso Margherita di Savoia e nei locali commerciali

SERVIZIO DI VIGILANZA

DATI	REQUISITI
Servizio vigifuoco di vigilanza antincendio	Tenendo conto: <ul style="list-style-type: none">- del tipo di manifestazione- dell'assenza di posti fissi a sedere- dell'assenza di pubblici spettacoli- della presenza, nell'area, contemporanea di circa 200 persone nelle giornate del 25 e 26 aprile (inferiore a 10.000 persone) non è richiesto il servizio dei Vigili del Fuoco di vigilanza antincendio.
Servizio interno di vigilanza antincendio e "Safety"	Per la manifestazione è previsto un servizio interno di vigilanza che sarà effettuato da personale idoneo ed addestrato, ovvero dagli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in possesso di attestato, rilasciato dal Comando VVF per rischio medio o elevato. Il servizio sarà svolto da addetti che presidieranno l'area della manifestazione nei giorni e nelle ore previste con particolare attenzione a che non vengano apposti ostacoli fissi lungo le vie d'esodo.
Tempo di intervento dei mezzi di soccorso	Il Comando permanente dei VVF ha sede a Tricase, con un tempo di intervento stimato in 23 minuti
Pronto soccorso	Sarà disponibile per la giornata del 25 Aprile un automezzo di pronto soccorso che stazionerà su via Guidoni

Allegato 1 (facsimile cartellonistica indicativa)



VIA DI FUGA



WC



INGRESSO